



A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	D.M. – G.U.	Provincia	Comune/i	Superficie (ha)	Ambiti di Paesaggio	Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9047052	90121	9047052_ID	D.M.26/05/1972 G.U.14-1973a	PT	Marliana	229,43	6 Firenze-Prato-Pistoia	a	b	c	d
denominazione		Strada “Margine di Momigno-Panicagliora”, e fascia di terreno a lato, nell'ambito del Comune di Marliana.									
motivazione		La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un singolare belvedere continuo su due visuali che hanno caratteri nettamente distinti e quasi opposti. Infatti il viaggiatore che percorra la rotabile se volge lo sguardo verso nord nord-est può godere la visuale su un susseguirsi di quinte montane via via più elevate, con caratteri nettamente alpestri; ove i paesi medioevali con la Serra e gli altri antichi nuclei denunciano nettamente la derivazione da fortilizi eretti a difesa delle valli ed a rifugio dei pochi abitanti che allora popolavano quelle vallate solitarie. A chiudere l'orizzonte vi sono le cime aspre e rocciose dell'Abetone, di Cutigliano, delle montagne che un tempo separavano la Toscana granducale dai ducati di Modena. Dal lato settentrionale ovunque valli precipitose dense di vegetazione forestale, abeti larici e castagni vanno dal limite appenninico della vegetazione ai 400-500 metri s.l.m., poi sopra di essi la roccia e le distese dei pascoli primaverili ed estivi che si coprono di neve dall'autunno alla primavera. Verso sud invece uno scenario del tutto diverso; i terreni scendono con pendenze relativamente dolci e l'olivo sale su di esse a quote abbastanza alte grazie alla felice esposizione dei terreni. La prospettiva si apre su la lunga carrellata della Val di Nievole, fatta di abitati, azzurra di olivi e sullo sfondo sfumano le lievi pendici delle colline che si inseguono di valle in valle verso il Tirreno.									

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Strutture del paesaggio e relative componenti	Elementi di valore		Valutazione della permanenza dei valori
	evidenziati nella descrizione del vincolo	descritti dal piano	dinamiche di trasformazione / elementi di rischio / criticità
Struttura idrogeomorfologica			
Geomorfologia	Verso nord nord-est un susseguirsi di quinte montane via via più elevate, con caratteri nettamente alpestri. A chiudere l'orizzonte le cime aspre e rocciose dell'Abetone, di Cutigliano, delle montagne che un tempo separavano la Toscana granducale dai ducati di Modena. Dal lato settentrionale valli precipitose dense di vegetazione forestale, poi sopra di essa la roccia e le distese dei pascoli. Verso sud i terreni con pendenze relativamente dolci. Sullo sfondo le lievi pendici delle colline che si inseguono di valle in valle verso il Tirreno.	Il vincolo interessa i crinali e i versanti arenacei dei rilievi montuosi ad occidente di Pistoia. Il tratto di strada si snoda in parte lungo lo spartiacque, che presenta in taluni casi spianate sommitali, e consente di godere della vista di territori con caratteristiche geomorfologiche differenti: verso nord-ovest le valli e i crinali hanno una connotazione più montuosa, mentre verso sud i versanti scendono più dolcemente con forme che dalla montagna passano alla collina.	Permanenza del valore del vincolo. Alcuni tratti del versante sono interessati da corpi di frana e presentano pericolosità geomorfologica elevata. Piccole aree coincidono con parte di ben più ampie deformazioni gravitative profonde di versante.
Idrografia naturale		Nell'area di vincolo ricadono piccoli tratti di torrenti che hanno origine lungo lo spartiacque intercettato. Sono comprese, inoltre, tre piccole sorgenti captate ad uso privato.	
Idrografia artificiale			
Struttura eco sistemica/ambientale			
Componenti naturalistiche	Dal lato settentrionale valli precipitose dense di vegetazione forestale, abeti larici e castagni vanno dal limite appenninico della vegetazione ai 400-500 metri s.l.m., poi sopra di essi la roccia e le distese dei pascoli primaverili ed estivi che si coprono di neve dall'autunno alla primavera.	Dominante matrice forestale di latifoglie mesofile con caratteristica presenza di castagneti cedui e da frutto. Agroecosistemi montani tradizionali di valore naturalistico.	Permanenza dei valori con elementi di criticità legati alla diffusione dei robinieti e all'abbandono dei castagneti da frutto.
Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette, Siti Natura 2000)			
Struttura antropica			
Insediamenti storici	Verso nord nord-est i paesi medioevali con la Serra e gli altri antichi nuclei denunciano nettamente la derivazione da fortilizi eretti a difesa delle valli ed a rifugio dei pochi abitanti che allora popolavano quelle vallate solitarie. Abitati della Val di Nievole.	L'insediamento storico è prevalentemente di tipo aggregato e risulta dislocato in piccoli borghi in posizione sommitale o di alta costa, su rilievi soleggiati rivolti verso la valle di Montecatini. Si riconoscono in particolare i borghi di Goraiolo, Panicagliora, Avaglio, Femmina Morta, Margine di Momigno.	I nuovi insediamenti sono risalenti in prevalenza ai primi anni '70 e la loro crescita incontrollata esponeva al rischio di trasformazione del territorio montano e della privatizzazione del panorama fruibile lungo la strada.
Insediamenti contemporanei			
Viabilità storica			
Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture			
Paesaggio agrario	Verso sud i terreni scendono con pendenze relativamente dolci e l'olivo sale su di esse a quote abbastanza alte grazie alla felice esposizione dei terreni. Olivi della Val di Nievole.	Alla predominanza del bosco si alternano nei terreni meno acclivi, più fertili, più vicini ai centri abitati, piccole aree interessate da colture agrarie tradizionali e modesti pascoli montani.	

Elementi della percezione			
Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere	Singolare belvedere continuo su due visuali che hanno caratteri nettamente distinti e quasi opposti. Verso nord nord-est si può godere la visuale su un susseguirsi di quinte montane, con caratteri alpestri; ove i paesi medioevali con la Serra e gli altri antichi nuclei denunciano la derivazione da fortilizi. A chiudere l'orizzonte vi sono le cime aspre e rocciose dell'Abetone, di Cutigliano. Dal lato settentrionale valli precipitose dense di vegetazione forestale, abeti larici e castagni, poi sopra di essi la roccia e le distese dei pascoli. Verso sud invece uno scenario del tutto diverso; i terreni scendono con pendenze relativamente dolci e l'olivo sale su di esse a quote abbastanza alte. La prospettiva si apre su la lunga carrellata della Val di Nievole, fatta di abitati, azzurra di olivi e sullo sfondo sfumano le lievi pendici delle colline che si inseguono di valle in valle verso il Tirreno.	Visuali dalla zona sono godibili "verso" zone montuose con caratteri alpestri, verso gli antichi nuclei con origini di fortilizi della Serra, Avaglio, Vellano, verso le cime dell'Abetone, di Cutigliano, verso la densa vegetazione forestale delle valli settentrionali (abeti, larici e castagni) e gli estesi pascoli sopra i 500 m. s.l.m., verso le colture ad olivi sulle pendici esposte a sud, verso la Val di Nievole, i suoi abitati e le sue valli.	Permanenza del valore panoramico della strada Margine di Momigno-Panicagliora. La folta vegetazione cresciuta indiscriminatamente lungo il margine della strada impedisce la vista della vallata e dei rilievi montuosi per quasi tutto il suo tracciato. Solo in sporadici punti si può godere del panorama, in particolare da quelle aree in cui questo vincolo si sovrappone ad un precedente vincolo (cod. 9047340) e in corrispondenza del tratto di strada che scende verso Avaglio. La vista è particolarmente limitata verso le cime dell'Abetone e Cutigliano di cui si vedono solo le vette. I singolari belvedere e le stupende visuali sui lati della strada Margine di Momigno-Panicagliora hanno subito un peggioramento di valore anche a seguito dei nuovi insediamenti sorti lungo strada.
Strade di valore paesaggistico	La strada che collega l'abitato di Marliana a Margine di Momigno, passando per Talento, Panicagliora, Femmina morta, il Bimbo, presenta le caratteristiche di pubblico belvedere verso le vallate adiacenti e verso gli antichi nuclei abitati della Serra, Avaglio, Vellano ed altri.	Strada Margine di Momigno-Panicagliora.	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D'USO (art.143 c.1 lett. b, art.138 c.1)

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
1 - Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale	1.a.1. Tutelare la conformazione geomorfologica dei crinali e dei versanti, con particolar riguardo alla prevenzione del dissesto idrogeologico.	1.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a favorire l'attuazione di interventi per la prevenzione del rischio idro-geomorfologico e per il risanamento di aree instabili o potenzialmente instabili.	
2 - Struttura eco sistemica/ambientale -Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette, Siti Natura 2000)	2.a.1. Tutelare e migliorare il valore ecologico della matrice forestale, conservare attivamente i castagneti da frutto. 2.a.2. Conservare gli agroecosistemi montani.	2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a: <ul style="list-style-type: none">- garantire una gestione naturalistica-ecologica delle aree boscate finalizzata alla conservazione delle emergenze vegetazionali e dei biotopi ed anche ad un uso sostenibile delle risorse, nonché alla difesa da cause avverse, riconducendo ad episodi di eccezionalità la sua trasformazione, per esigenze di accessibilità, produzione e fruizione turistico-ricettiva;- incentivare il recupero dei castagneti da frutto oggetto di rapidi e negativi processi di abbandono;- incentivare il mantenimento/recupero degli agroecosistemi;- individuare soglie di trasformabilità dell'infrastrutturazione ecologica, anche sulla base della struttura agraria riconosciuta dal Piano Paesaggistico;- disincentivare nuovi interventi di riforestazione di tipo non colturale su aree agricole e incolti.	2.c.1. Sono da escludere eventuali nuovi interventi di riforestazione su aree agricole e incolti. 2.c.2. Non sono ammessi interventi che compromettano l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica costituita da elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo (siepi, siepi alberate, boschetti, filari alberati).
3 - Struttura antropica - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario	3.a.1. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano gli elementi significativi e strutturanti il paesaggio montano e la sua configurazione morfologica, concorrano alla qualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica. 3.a.3. Tutelare il patrimonio edilizio di valore storico, architettonico, identitario, salvaguardandone l'integrità culturale, le pertinenze spaziali e funzionali, le relazioni con le molteplici componenti paesaggistiche, comprese le condizioni di percezione visiva.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 3.b.1. Riconoscere: <ul style="list-style-type: none">- i margini degli insediamenti sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, quali limite percepibile rispetto al territorio contermini;- le regole generative degli insediamenti, gli elementi strutturanti e significativi del paesaggio montano dotati di elevato valore naturalistico e di identità storico culturale, ancora riconoscibili e le destinazioni d'uso con essi compatibili;- i valori preminenti insiti nel patrimonio diffuso di valore storico, architettonico e identitario, e nelle relazioni coi contesti territoriali che ne consentono le percezioni visive. 3.b.2. Definire strategie, misure, regole e discipline volte a: <ul style="list-style-type: none">- limitare i processi di urbanizzazione anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente;- limitare gli interventi edilizi orientando quelli ammissibili verso interventi coerenti e compatibili con i valori espressi dal paesaggio contermini;- evitare lo sfrangiamento del tessuto urbano attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti;- impedire saldature lineari, ivi compresi i muri di recinzione o altre barriere visive, di sistemi insediativi storicamente distinti e non realizzare nuovi insediamenti che possono competere gerarchicamente e visivamente con l'aggregato storico o compromettere i varchi visuali;- non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali	3.c.1. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che: <ul style="list-style-type: none">- siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale;- non siano compromessi gli elementi strutturanti e significativi del paesaggio montano e la relativa percettibilità con particolare riguardo ai margini urbani, ai bersagli visivi (fondali e panorami, skylines, belvedere);- siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale;- sia garantita qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva;- garantiscano la compatibilità tra tipi edilizi del patrimonio insediativo e forme del riuso per una maggiore conservazione della forma architettonica degli elementi più significativi delle tipologie edilizie;- le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso i versanti e le valli e le emergenze ambientali, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili;- le modifiche all'involucro dei fabbricati esistenti, con particolare riferimento all'inserimento di serre solari, infissi, pannelli solari ed elementi accessori di impianti di varia natura, sono ammesse a condizione che rispettino criteri generali di coerenza ed uniformità;- l'installazione di nuovi impianti, l'adeguamento e/o rifacimento di quelli preesistenti siano previsti secondo soluzioni di adeguata qualità progettuale, con l'adozione di soluzioni tecnologiche compatibili con i valori paesaggistici, privilegiando i sistemi di tipo centralizzato;

		<p>godibili dai centri verso le valli con particolare attenzione alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e delle vie di accesso, al fine di impedire interventi edilizi che possano ostacolare la fruizione visiva, assicurando altresì la tutela dei varchi visuali inedificati esistenti e i versanti montani;</p> <ul style="list-style-type: none">- assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio;- garantire qualità insediativa anche attraverso un'articolazione equilibrata tra costruito e spazi aperti ivi compresi quelli di fruizione collettiva;- regolamentare l'installazione di nuovi impianti e l'adeguamento e/o rifacimento di quelli preesistenti;- assicurare il mantenimento delle relazioni spaziali, figurative e percettive, tra le molteplici componenti insediative dei contesti paesaggistici;- regolare le nuove recinzioni con particolare riferimento al territorio rurale garantendo l'intervisibilità e il passaggio della piccola fauna al fine di mantenere l'ecosistema, evitando altresì l'impiego di fondazioni continue;	<ul style="list-style-type: none">- le serre solari e le verande non alterino le caratteristiche tipologiche e la qualità architettonica degli immobili, non siano poste a chiusura di logge o porticati di elevato valore architettonico, non interferiscano con visuali di particolare pregio e quindi con i valori paesaggistici;- l'installazione degli impianti per la produzione di energia da pannelli fotovoltaici e solari sia progettata in relazione alle caratteristiche dell'immobile e alle visuali intercettate; non preveda il mero appoggio di elementi sulla copertura, a favore di una confacente integrazione, impiegando adeguate soluzioni tecnologiche, geometriche, cromatiche e di messa in opera, affinché non siano visibili gli elementi di bordo e di supporto .I serbatoi o altri elementi accessori andranno posti all'interno dei volumi costruiti.- nella realizzazione di tettoie, recinzioni, garages e schermature, viabilità di servizio, corredi vegetazionali, elementi di arredo nelle aree pertinenziali, sia garantito il mantenimento dei caratteri identitari dei luoghi;- i progetti di nuove opere viarie (per quanto concerne i tracciati, le altimetrie, le intersezioni, ecc.) siano compatibili con la prioritaria esigenza di limitare le alterazioni dei contesti paesaggistici. <p>3.c.2. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.</p>
<p>3.a.4. Conservare e valorizzare i percorsi della viabilità storica quali elementi di connessione tra insediamenti, beni culturali, ed il territorio aperto.</p> <p>3.a.5. Mantenere la struttura viaria storica Margine di Momigno-Panicagliora e le visuali da essa godibili, in particolare quelle di crinale nonché quelle dai punti di sosta accessibili al pubblico.</p>	<p>3.b.3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <ul style="list-style-type: none">- riconoscere i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte (quali muri di contenimento, ponticelli, etc) e le dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale quali elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio;- riconoscere tra le viabilità contemporanee e le infrastrutture quelle che rappresentano elementi di rilevante panoramicità. <p>3.b.4. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none">- limitare, su tracciati di particolare visibilità e valore storico, gli interventi di adeguamento, circonvallazioni, innesti sul tracciato storico ecc., nonché la localizzazione di impianti di distribuzione carburante;- conservare, anche per gli eventuali interventi di cui sopra, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale, le relazioni storiche funzionali tra i tracciati, le emergenze architettoniche/insediamenti da essi connessi e i luoghi aperti;- tutelare e valorizzare la viabilità minore, le strade vicinali, poderali e campestri, i sentieri;- nelle aree di viabilità storica e/o panoramica limitare l'altezza delle strutture di sostegno dei corpi illuminanti.	<p>3.c.3. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none">- non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per l'eventuale messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, sia privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici;- siano conservate le opere d'arte (muri di contenimento, ponticelli, etc) e i manufatti di corredo (pilastrini, edicole, marginette, cippi, etc) di valore storico-tradizionale;- sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale;- per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere paesistico del contesto;- la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri naturali e di ruralità dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile;- la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, ai caratteri naturali e di ruralità dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.	
<p>3.a.6. Gestire correttamente le trasformazioni del paesaggio rurale, tutelandone gli assetti figurativi e conservandone i rapporti con il sistema insediativo aggregato e sparso che si attesta lungo la viabilità principale (Strada Margine di Momigno-Panicagliora).</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.5. Riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, gli elementi residui del paesaggio agrario quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola. Con particolare riferimento a:</p>	<p>3.c.4. Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none">- garantiscano l'assetto idrogeologico e la salvaguardia delle opere di sistemazione idraulico agraria di particolare interesse storico e/o paesaggistico riconosciute e si inseriscano nel contesto paesaggistico agrario secondo principi di coerenza (forma, proporzioni e orientamento);- siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l'eliminazione delle opere di sistemazione	

		<ul style="list-style-type: none"> - le sistemazioni idraulico-agrarie (fossi, canali, laghetti, etc.), con particolare riferimento a quelle ancora funzionanti; - i confini tra i campi e manto boschivo; - gli assetti culturali. <p>3.b.6. Riconoscere il patrimonio edilizio rurale sparso o aggregato di valore storico, tipologico e architettonico.</p> <p>3.b.7. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -promuovere e incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale; -definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico, da attuarsi anche nell'ambito dei PAPMAA (Programma aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale); -incentivare interventi di recupero degli incolti a fini produttivi agricolo-forestali; - evitare che la monofunionalizzazione di tipo turistico di edifici, aggregati e nuclei rurali comporti l'allontanamento delle comunità locali dai luoghi pubblici o fruizione pubblica del paesaggio; - gestire le trasformazioni edilizie assicurando il mantenimento della relazione spaziale funzionale e percettiva con il paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale e assicurando altresì la conservazione dell'impianto tipologico e architettonico, l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento; - promuovere ed incentivare il recupero dei manufatti di valore storico e testimoniale connessi alle attività agricole e forestali tradizionali; <ul style="list-style-type: none"> - regolare le nuove recinzioni con particolare riferimento al territorio rurale garantendo l'intervisibilità e il passaggio della piccola fauna al fine di mantenere l'ecosistema, evitando altresì l'impiego di fondazioni continue; - limitare la realizzazione di manufatti temporanei ad uso agricolo compresi quelli per l'agricoltura amatoriale ad eccezione di quelli strettamente necessari all'impresa agricola; - regolamentare la realizzazione di piscine ad uso privato anche individuando forme e colori che garantiscano una migliore integrazione paesaggistica. 	<p>regimazione dei suoli.</p> <p>3.c.5. Gli interventi di trasformazione del patrimonio edilizio rurale e delle relative aree pertinenziali sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - venga mantenuta la relazione spaziale funzionale e percettiva tra insediamento e paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale; - eventuali progetti di recupero devono garantire la conservazione dei valori della tipologia storica di riferimento; - siano conservati gli aspetti esteriori, utilizzando soluzioni formali, materiali e cromie compatibili e coerenti e mantenendo l'unitarietà delle aree libere; inoltre siano preservate le opere complementari, compresi gli annessi e quant'altro concorre a definirne il valore identitario); - l'installazione di nuovi impianti, l'adeguamento e/o rifacimento di quelli preesistenti siano previsti secondo soluzioni di adeguata qualità progettuale, con l'adozione di soluzioni tecnologiche compatibili con i valori paesaggistici, privilegiando i sistemi di tipo centralizzato; - gli interventi volti a migliorare la fruibilità e la salubrità di locali interrati o seminterrati siano realizzati evitando sbancamenti di terreno tali da alterare la tipologia dell'edificio, la corografia dei luoghi e l'aumento dei piani visibili dell'edificio, pur in assenza di un innalzamento della quota assoluta; - gli interventi per il miglioramento del risparmio energetico siano realizzati nel rispetto dei caratteri architettonici ed edilizi aventi valore storico-tradizionale, privilegiando soluzioni che inseriscano i nuovi spessori a ridosso di pareti interne e all'intradosso dei solai; - nella realizzazione di tettoie, recinzioni, garages e schermature, viabilità di servizio, corredi vegetazionali, elementi di arredo nelle aree pertinenziali, sia garantito il mantenimento dei caratteri di ruralità, delle relazioni spaziali, funzionali e percettive con l'edificato e con il contesto; - l'installazione degli impianti per la produzione di energia da pannelli fotovoltaici e solari sia progettata in relazione alle caratteristiche dell'immobile e alle visuali intercettate; non preveda il mero appoggio di elementi sulla copertura, a favore di una confacente integrazione, impiegando adeguate soluzioni tecnologiche, geometriche, cromatiche e di messa in opera, affinché non siano visibili gli elementi di bordo e di supporto. I serbatoi o altri elementi accessori andranno posti all'interno dei volumi costruiti. <p>3.c.6. Le nuove residenze rurali siano realizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi; - privilegiando la semplicità delle soluzioni d'impianto, l'utilizzo della viabilità esistente, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali, assecondando la morfologia del terreno limitando gli interventi di sbancamento. <p>3.c.7. I nuovi annessi agricoli, compresi quelli per l'agricoltura amatoriale siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di sbancamento; - non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza; - con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore
--	--	--	---

			<p>integrazione paesaggistica privilegiando edilizia eco-compatibile e favorendo la reversibilità dell'installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all'intero ciclo di vita.</p> <p>3.c.8. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.</p> <p>Per gli interventi relativi a edifici di valore storico, tipologico e architettonico appartenenti ad un sistema storicamente consolidato è prescritto il mantenimento del carattere distintivo del rapporto di gerarchia tra edifici principali e di pertinenza attraverso la conservazione dei caratteri estetico-percettivi che contraddistinguono tale sistema; non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi costituenti il sistema storicamente consolidato che ne comportino la destrutturazione.</p>
<p>4 - Elementi della percezione</p> <p>- Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere</p> <p>- Strade di valore paesaggistico</p>	<p>4.a.1. Mantenere l'integrità delle visuali godibili verso zone montuose con caratteri alpestri, verso gli antichi nuclei con origini di fortilizi della Serra, Avaglio, Vellano, verso le cime dell'Abetone, di Cutigliano, verso la densa vegetazione forestale delle valli settentrionali (abeti, larici e castagni) e gli estesi pascoli sopra i 500 m. s.l.m., verso le colture ad olivi sulle pendici esposte a sud, verso la Val di Nievole, i suoi abitati e le sue valli.</p> <p>4.a.2. Mantenere le visuali di crinale nonché quelle apprezzabili dai punti di sosta accessibili al pubblico godibili lungo la strada storica Margine di Momigno-Panicagliora.</p>	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1. Individuare:</p> <ul style="list-style-type: none">- i tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo, nonché i varchi visuali verso le emergenze valoriali riconosciute dalla scheda di vincolo;- i punti di vista (belvedere) di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo la strada storica Margine di Momigno-Panicagliora e all'interno degli insediamenti e le zone di compromissione relative a elementi di disturbo delle visuali;- le aree ad alta intervisibilità (aree a sovraesposizione percettiva) e gli elementi strutturanti il paesaggio posti sulle linee di crinale, i coni visivi che si aprono sulle valli prevedendo adeguati ambiti di rispetto. <p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none">- salvaguardare e valorizzare i tracciati e le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico;- salvaguardare e valorizzare i punti d'ingresso ai centri abitati, le prospettive verso emergenze architettoniche o naturali, anche con la creazione di adeguati punti di sosta;- mantenere l'accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità;- tutelare le aree di crinale rispetto a nuovi interventi edificatori ed infrastrutturali;- tutelare i punti di sosta di interesse panoramico accessibili al pubblico impedendo la realizzazione di barriere visive di qualunque tipo;- salvaguardare e valorizzare i percorsi e le visuali panoramiche/prospettiche che si aprono dalla strada Margine di Momigno-Panicagliora verso i massicci montani dell'Abetone, di Cutigliano, verso la Val di Nievole, i suoi abitati e le sue valli;- pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; anche utilizzando manufatti tecnologici quali antenne, apparati telefonici, ripetitori e supporti	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi e le relazioni visive significative del paesaggio.</p> <p>4.c.1.1. Inoltre si fa condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none">• i cartelloni, i totem e le altre strutture di varia tipologia a carattere pubblicitario non interferiscano con le visuali principali e/o panoramiche e non siano collocati in prossimità di eventuali beni architettonici tutelati;• la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano compatibili (per dimensione, tipologia e materiali) coi caratteri dei luoghi, garantendo il mantenimento e il miglioramento delle visuali principali e/o panoramiche;• i sistemi e i metodi di illuminazione pubblica e privata prospicienti la pubblica via e gli spazi pubblici in generale, nel rispetto delle norme di sicurezza stradale, garantiscano la qualità e la compatibilità con il contesto, evitando l'esaltazione scenografica a carattere puntuale, privilegiando soluzioni caratterizzate da illuminazione diffusa e soffusa;• i progetti relativi agli interventi infrastrutturali e alle opere connesse garantiscano soluzioni tecnologiche che assicurino la migliore integrazione paesaggistica rispetto agli assetti morfologici dei luoghi e alla trama consolidata della rete viaria esistente, minimizzando l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo;• le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso i versanti e le valli e le emergenze ambientali, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili. <p>4.c.2. Non sono consentiti interventi che comportino:</p> <ul style="list-style-type: none">- la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili e godibili alla pubblica fruizione;- la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto, compreso l'ampliamento di quelli esistenti, che interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, ad eccezione di quelli riconducibili ad attività di cantiere. Sono ammessi in tutti i casi in cui adottino soluzioni atte a minimizzarne l'impatto visivo, al fine di non compromettere gli elementi valoriali identificati nella scheda. <p>4.c.3. Sono da escludere interventi di trasformazione, compresi i muri di recinzione o altre barriere visive, tali da occultare i varchi visuali verso le</p>

		<p>vari dal design accurato, favorendo soluzioni innovative;</p> <ul style="list-style-type: none">- evitare, nei tratti di viabilità panoramica, la previsione di nuovi impianti per la distribuzione di carburante di grande scala e delle strutture commerciali-ristorative di complemento agli impianti;- prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali;- contenere l'illuminazione notturna nelle aree extra-urbane al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio montano;- regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali godibili dalla viabilità principale;- assicurare il mantenimento delle relazioni spaziali, figurali e percettive, tra le molteplici componenti insediative dei contesti paesaggistici;- impedire saldature lineari, ivi compresi i muri di recinzione o altre barriere visive, di sistemi insediativi storicamente distinti e non realizzare nuovi insediamenti che possono competere gerarchicamente e visivamente con gli aggregati storici o compromettere i varchi visuali;- evitare la realizzazione di depositi a cielo aperto al fine di non introdurre elementi di degrado;- regolamentare la realizzazione di piscine ad uso privato anche individuando forme e colori che garantiscano una migliore integrazione paesaggistica;- assicurare il decoro di tutti gli spazi esterni;- prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati.	<p>emergenze valoriali riconosciute dalla scheda di vincolo.</p> <p>4.c.4. La realizzazione di piscine potrà avvenire solo in spazi liberi o comunque privi di alberature d'alto fusto di pregio, dovrà prevedere l'impiego di materiali tradizionali, di interventi di mitigazione gli apparati tecnici dovranno essere completamente interrati</p>
--	--	--	--